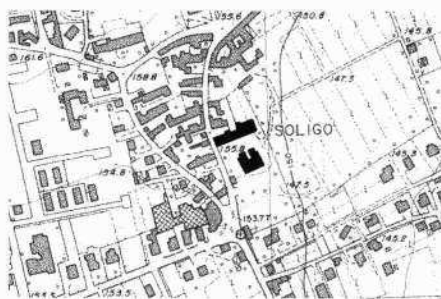


TV 209

Villa Soligo, Brandolini

Comune: Farra di Soligo
 Frazione: Soligo
 Via Guglielmo Marconi, 2

Irrv 00004096 Ctr 084 NO



L'attuale villa risale all'inizio del XIX secolo, epoca in cui «Elisabetta Gambarà, vedova di Brandolino VII, acquistò dai conti degli Azzoni Avogadro la proprietà». L'edificio passò poi per via ereditaria al figlio Vincenzo II che «fece abbattere una vecchia villa, situata nella parte sud dell'attuale brolo, e poco più in là, in posizione più aperta ed amena, ne fece costruire un'altra»; nel 1913 la villa venne ricostruita da Carlo Brandolini D'Adda (Dall'Anese-Martorel, 1991). Il complesso sorge ai limiti dell'abitato di Soligo e comprende, oltre alla villa, una lunga adiacenza, che delimita la proprietà sul lato nord, e l'oratorio, a sé stante e con il fronte prospiciente la strada.

Il settore centrale della facciata principale è caratterizzato dalla presenza di un portico architravato a cui si accede mediante una larga scalinata frontale; il corpo tetrastilo è poi concluso da trabeazione e sormontato da una terrazza su cui si apre la pentafora centinata del primo piano. Nei settori laterali si aprono coppie di finestre, con davanzali e cornici in pietra: binate ed architravate al piano terra, centinate al primo piano, con stemmi araldici interposti. Il largo sopralzo timpanato, delimitato da cantonali a finte bugne, ospita una stretta monofora centinata affiancata da aperture rettangolari con poggioli poco aggettanti in pietra. La facciata è racchiusa da cantonali a finto bugnato, interrotti a metà altezza dalla fascia marcapiano del primo solaio che intercetta lo sbalzo del balcone; lo sporto del tetto è sostenuto da grosse mensole in pietra a voluta.

Sul fronte nord si sviluppano due ali simmetriche, ortogonali al corpo principale, piuttosto alte e ravvicinate, che formano una stretta ed allungata corte interna a cui si accede mediante doppie rampe di scale.